

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

WINENEWS

Il rapporto degli italiani con gli alcolici, nel 2013, non ha subito stravolgimenti, ma i comportamenti a rischio riguardano sempre più persone, specie tra i giovani e gli over 65. Così il report Istat "L'uso e l'abuso di alcol in Italia"

Il rapporto degli italiani con il consumo di alcolici, nel corso del 2013, non ha subito grandi stravolgimenti ma, **se negli ultimi 10 anni la quota di bevitori è costantemente diminuita, i comportamenti a rischio riguardano sempre più persone.** A dirlo sono i dati del rapporto Istat "L'uso e l'abuso di alcol in Italia", che sottolinea come, nel 2013, il 63,9% della popolazione sopra gli 11 anni ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno, una quota che non si discosta dal 2012, e che è in netta diminuzione sui dati del 2003 (68,7%).

Tra il 2003 e il 2013 la percentuale dei consumatori giornalieri di bevande alcoliche scende dal 31% al 22,7%. Aumenta, invece, la quota di quanti consumano alcol occasionalmente (dal 37,6% nel 2003 al 41,2% nel 2013) e di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (dal 24,8% al 25,8%). Il 51,6% della popolazione di 11 anni e più che ha consumato alcolici nell'anno beve vino, il 45,3% birra e il 39,9% aperitivi alcolici, amari, superalcolici o liquori. (*)

Nel complesso, i comportamenti a rischio nel consumo di alcol (consumo giornaliero non moderato, binge drinking, consumo di alcol da parte dei ragazzi di 11-15 anni) hanno riguardato 7 milioni e 144.000 persone (13,2%): sul 2012, si osserva una sostanziale stabilità nell'abitudine ad almeno un comportamento di consumo a rischio, in controtendenza sulla diminuzione registrata nei due anni precedenti. Una lieve diminuzione nella quota del binge drinking si registra solo tra le donne (che passano dal 3,1% al 2,5%), e tra gli uomini di 45-64 anni (dal 9,9% all'8,1%).

Comportamenti a rischio più frequenti si osservano tra gli ultrasessantacinquenni (il 38,6% uomini e l'8,9% delle donne), tra i giovani di 18-24 anni (il 23% maschi e l'8,6% femmine) e tra gli adolescenti di 11-17 anni (rispettivamente l'11,7% e l'8,5%).

(*) Nota: in Italia cala il numero dei bevitori (circa **tre milioni** di non bevitori in più rispetto a dieci anni prima!!!).

Cala il numero dei bevitori abituali: alcuni di loro divengono occasionali, altri divengono non bevitori. Cala il consumo di alcol pro capite, considerando l'alcol complessivo ingerito per il tramite di tutte le bevande alcoliche.

Aumenta, di poco, il consumo di alcolici fuori pasto, ma di per sé non è necessariamente una brutta notizia: è vero che, a parità di consumo, è peggio bere fuori pasti che al pasto, ma qui non siamo a parità di consumo.

Se io prima bevevo tre bicchieri di vino al pasto, e ora invece bevo un bicchiere al pasto e uno fuori pasto, per la mia salute è un miglioramento o un peggioramento?

C'è ancora molto da lavorare, ma, alla fine dei conti, i dati a mio modo di vedere più importanti – numero dei non bevitori e consumo di alcol pro capite – si confermano **estremamente positivi**.

WINENEWS

Le bevande alcoliche accompagnano da sempre la vita, la ritualità e la quotidianità delle civiltà, sin dal lontano 7000 a. C., quando l'uomo preparava vino di frutta e birra, usati esclusivamente dalle elite per accompagnare riti e sacrifici

Le bevande alcoliche accompagnano da sempre la vita, la ritualità e la quotidianità delle civiltà, sin dal lontano 7000 a. C., quando l'uomo preparava vino di frutta e birra, usati esclusivamente dalle elite per accompagnare riti e sacrifici, come raccontano gli ultimi studi della professoressa Elisa Guerra-Doce dell'Università di Valladolid, che ha esaminato resti fossili di piante, residui di bevande alcoliche fermentate, sostanze chimiche sugli scheletri, e opere d'arte primitiva che mostrano scene di bevute, nel tentativo di costruire un quadro di quelle che erano le pratiche legate al bere, nella preistoria, nel continente eurasiatico, come ha scritto il magazine scientifico "Live Science" (www.livescience.com).

I residui alcolici scoperti dal team di ricerca, suggeriscono che gli antichi eurasiatici bevevano vini di frutta e birra a base di orzo, frumento e idromele, ma anche bevande fermentate a base di prodotti lattiero - caseari, con i residui trovati su frammenti di ceramica in un luogo di sepoltura, che spingono gli esperti a credere che si tratti di bevande utilizzate in pratiche rituali e mortuarie. Le origini della produzione di alcool, si potrebbe così far risalire alla lontana Cina del 7000 a.C., 9000

anni fa, mentre la più antica cantina attrezzata, riportata alla luce in un sito nel sud-est dell'Armenia, risale al 4000 a.C.

"Molte tombe - spiega la professoressa Guerra-Doce - hanno fornito tracce di bevande alcoliche e droghe: penso che queste sostanze siano state usate per aiutare nella comunicazione con il mondo degli spiriti. Il consumo di queste bevande, comunque, non era di massa, ma riguardava solo gli strati più ricchi della popolazione, e la prova principale a sostegno di questa idea sta nei contesti archeologici in cui sono state ritrovate, perlopiù tombe di persone di alto rango e luoghi cerimoniali elitari. Prima di una produzione su larga scala, le bevande alcoliche erano riservate per eventi speciali, e hanno giocato un ruolo simile a quello ricoperto, in altre culture, **da altri tipi di droga**".
(*)

(*) Nota: "da altri tipi di droga" è una frase che presuppone il concetto che l'alcol è una droga. Si tratta di una verità scientifica che, solo pochi anni fa, quasi non si poteva dire, poiché scatenava l'ira dei produttori di vino.

Oggi la si trova, in maniera pacifica e normale, in un articolo pubblicato da winenews, e nessuno più protesta: anche questo è un segno del cambiamento culturale **estremamente positivo**.

L'ECO DI BERGAMO

Spinone al Lago, camminata no alcol

1.a <Camminata della Solidarietà>, che ha per slogan <**Amici, ma non dell'alcol**>, organizzata dall'Acat (Associazione Club Alcolologia Territoriale) Val Cavallina Val Calepio.

Ore 14,30 ritrovo nel piazzale del panificio DG, di fronte al Lago d'Endine. Saranno presenti alcuni stand, con pannelli che illustreranno le finalità della manifestazione: sensibilizzare e informare la comunità rivierasca sull'alcolismo e sulle problematiche alcol-correlate.

Ore 15,30 partenza della passeggiata di 3 km, costeggiando il lago.

Al termine della camminata, rinfresco per tutti i partecipanti.

IL MATTINO di Padova

Troppo alcol al party studentessa stuprata e lui patteggia 2 anni

La violenza nell'abitazione del quarantaduenne all'Arcella dopo una festa la ragazza aveva chiesto un passaggio

di Cristina Genesin

Una notte folle, e anche stupida, finita male per studentessa universitaria di Udine, stuprata da uno sconosciuto incrociato per caso in quelle ore di "buio" provocato dall'alcol. **Alcol ingurgitato senza limiti con il risultato di perdere ogni controllo tanto da infilarsi nell'auto del primo che si ferma di fronte all'autostop di una bella ragazza.** E che non esita ad accompagnarla nel proprio appartamento all'Arcella e a portarsela in camera da letto fino al mattino successivo. Lui, D.S., 42 anni originario di San Benedetto del Tronto e residente a Padova, è finito nei guai per violenza sessuale con l'aggravante di aver abusato delle condizioni di inferiorità fisica e psichica della persona offesa. Ieri l'udienza davanti al gip padovano Domenica Gambardella, chiamata a pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio sollecitata dal pm Giorgio Falcone. Ma l'imputato (difeso dall'avvocato Roberto Nicolai) ha preferito evitare il rischio di un processo, patteggiando due anni e ottenendo la sospensione condizionale grazie al risarcimento di 15 mila euro.

Tutto succede tra il 9 e il 10 febbraio 2013. Alla vigilia dell'imminente carnevale, in Fiera a Padova è organizzata una festa a pagamento e, per l'occasione, alcune amiche udinesi raggiungono la studentessa che vive in un piccolo appartamento del centro storico della città del Santo. Una veloce cena accompagnata da una serie di spritz, prima di raggiungere il party dove si beve a volontà, mentre i freni inibitori saltano. «Le mie amiche mi hanno detto che ho iniziato a fare l'autostop e che mi sono quasi gettata dentro l'auto di un uomo che si era fermato al mio segnale...» racconta alla Squadra mobile la ragazza che aveva perduto borsa, portafoglio e cellulare. «Sono salita a bordo... Poi non so, i miei ricordi riprendono nel momento in cui mi sono ritrovata nel letto con un uomo che mi stava spogliando... Gli dicevo di lasciarmi stare perché volevo dormire... Ricordo che alzava la coperta e mi faceva i complimenti... Era nudo e ripeteva piangendo di lasciarmi stare... Gli ho sferrato due pugni: non è servito a nulla». Si consuma la violenza. Solo al mattino la studentessa si "risveglia": chiama i genitori con il cellulare dell'uomo, avverte la padrona di casa che ha perduto le chiavi. Lui la riaccompagna dopo una breve sosta per colazione. D.S parla anche al telefono con il padre della vittima, spiegando di aver accudito la figlia perché aveva perduto gli effetti personali. Alla studentessa nega la violenza, ammette di avere moglie e un figlio («una relazione complicata»)

ma, facendole capire che le piace, lascia un bigliettino con il recapito del cellulare. Tre giorni dopo, la querela.

CORRIERE DELLE ALPI

Ginecologo picchiato da un ubriaco

Brutta avventura per il medico del San Martino, Ignazio Rigoni Stern l'altra sera a Padova. In manette l'aggressore

di Enrico Ferro

PADOVA. Picchiato per strada dopo una banale lite per una manovra giudicata errata. Aggredito e spinto a terra da un uomo alterato e fuori controllo.

Notte da dimenticare a Padova per Ignazio Rigoni Stern, 59 anni, medico ginecologo e aiuto anziano del primario all'ospedale di Belluno, **nonché figlio dello scrittore Mario Rigoni Stern.**

Era appena uscito dalla casa di un amico che risiede in via Magenta nella città patavina dove si era recato il giorno prima per un corso di formazione che avrebbe dovuto iniziare ieri, e stava uscendo dalla piazzola di sosta alla guida della sua auto. Era l'una di notte. Proprio in quel momento, in via Magenta, passava in bicicletta Davide Ghiotto, 36 anni, residente a Padova.

Probabilmente il trentaseienne si è spaventato per l'uscita della vettura dallo spazio riservato al parcheggio. O forse ha avuto solo la percezione di una manovra pericolosa. Fatto sta che è subito sceso dalla bici e ha cominciato a picchiare sulla carrozzeria.

Il ginecologo, nonostante la paura, è sceso dall'auto per provare a placare la furia dello sconosciuto. Ma non è stata una scelta felice. Perché Davide Ghiotto si è avventato anche su di lui. L'ha strattonato e spintonato. A causa di un avvallamento dell'asfalto sono finiti entrambi a terra e in quella circostanza il medico si è fratturato un braccio.

Ignazio Rigoni Stern ha chiesto aiuto all'amico che aveva salutato da pochi minuti, il quale ha telefonato al 113 chiedendo l'intervento della polizia. Sul posto è giunta una pattuglia della Squadra volante diretta dal commissario capo Valeria Pace.

Davide Ghiotto, visibilmente alterato, forse dopo aver abusato di alcol, si è scagliato anche contro gli agenti in servizio con calci e pugni (i due poliziotti hanno rimediato una prognosi di 10 e 6 giorni). Alla fine, per tutti questi motivi, è stato arrestato per minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni.

Il medico bellunese è stato, quindi, ricoverato prima nell'unità operativa di pronto soccorso e poi in quella di ortopedia. Dopo vari accertamenti clinici, infine, Rigoni Stern è stato dimesso ieri a metà mattinata con una prognosi di 30 giorni.

La notizia dell'aggressione subita dal Rigoni Stern è arrivata ieri mattina nel reparto di ostetricia e ginecologia del San Martino dove il medico lavora da anni come aiuto anziano appunto, lasciando tutto il personale nello sconcerto e molto scosso per l'incidente, pur non conoscendo nel dettaglio i particolari dell'episodio.

E scosso è anche, comprensibilmente, la stessa vittima dell'aggressione che ancora non si capacita di come e perché possa essere accaduta una cosa del genere.

REPUBBLICA Palermo

Trapani, guida ubriaco e abbatte quattro pali della luce. Ora dovrà pagarli

Guida in stato di ebbrezza e abbatte, uno dietro l'altro, 4 pali della luce come se fossero birilli. E' accaduto la notte scorsa sul lungomare Dante Alighieri di Trapani, dove R. V., trapanese del '68, ha letteralmente divelto i pali dell'illuminazione pubblica invadendo con la propria Mercedes C220 station wagon (adesso sotto sequestro) a velocità sostenuta il marciapiede che costeggia l'isola ecologica. La corsa dell'uomo, che ha percorso un lungo tratto in bilico tra il marciapiede e la strada, si è fermata dopo l'impatto con un palo della luce che ha distrutto la parte anteriore del veicolo provocando anche lo scoppio degli airbag. Trasportato all'ospedale Sant'Antonio Abate, gli è stato riscontrato un tasso alcolemico di 2.91, escoriazioni ed ematomi sia al braccio che a tutto il lato destro del corpo. Denunciato per guida in stato di ebbrezza, dovrà risarcire i pali divelti